

Indicazioni tecniche per la progettazione degli impianti

Alla domanda di sostegno presentata dal capofila del partenariato dovrà essere allegata una relazione tecnica, redatta da un professionista, abilitato nel rispetto delle competenze di legge, che dovrà riportare, per ogni partner della filiera, una valutazione tecnica, basata sulla interpretazione delle analisi chimico-fisiche dei terreni e sulla verifica della vocazionalità delle aree prescelte, finalizzata a definire l'idoneità dei siti indicati per gli impianti e ad individuare le più idonee specie simbionti.

In tabella A sono riportati i parametri indicativi di vocazionalità pedo-ambientale per la coltivazione delle principali specie di tartufo. In particolare, sono elencate le caratteristiche dell'orografia (altitudine e inclinazione) ed i parametri chimico-fisici del terreno (scheletro, tessitura, pH, calcare attivo e totale e sostanza organica). Si precisa che le indicazioni sono da considerarsi come riferimenti non esaustivi né vincolanti, poiché questi requisiti possono variare nell'ambito di ogni specie di tartufo ed a seconda dell'ambiente, anche in relazione alla notevole variabilità ambientale del territorio regionale.

Tabella A - Parametri indicativi di vocazionalità pedo-ambientale per la coltivazione delle principali specie di tartufo

Specie di tartufo	Orografia		Parametri chimico-fisici del terreno							
	Quota	Inclinazione	Scheletro	Sabbia	Limo	Argilla	Ph	Calcare attivo	Calcare totale	Sostanza organica
	m slm	gradi	%							
<i>Tuber melanosporum</i> Vittad.	300-1100	< 40	5-70	< 80	< 80	< 60	7,4-8,6	presenza		0,5-7
<i>Tuber aestivum</i> Vittad. <i>T. aestivum</i> forma <i>uncinatum</i> Chatin	< 1300	< 40	< 70	< 80	< 80	< 60	6,5-8,6	indifferente	presenza	0,5-7
<i>Tuber brumale</i> Vittad. <i>T. brumale</i> f. <i>moschatum</i> De Ferry	< 1100	< 30	< 70	< 80	< 80	< 60	6,5-8,6	indifferente		< 7
<i>Tuber magnatum</i> Pico	< 800	< 40	< 25	10-80	5-70	< 40	7,5-8,4	presenza		0,5-5
<i>Tuber borchii</i> Vittad.	< 800	< 40	< 70	10-80	5-70	< 30	6,0-8,4	indifferente		< 5

Come evidenziato in tabella, i parametri che ogni analisi chimico-fisica dei terreni deve prevedere sono i seguenti: **scheletro, sabbia, limo e argilla, pH, calcare totale, calcare attivo, sostanza organica.**

Per le piantine messe a dimora dovrà essere acquisita la certificazione forestale, al fine di dimostrare il rispetto di quanto stabilito dalla L. R 19 novembre 2001 n. 28 e la certificazione di micorizzazione del materiale forestale di moltiplicazione ai sensi della L. r. regionale 9 aprile 2015 n. 12, e successive modifiche ed integrazioni.

Nella relazione tecnica dovranno essere indicati, per ogni singolo lotto omogeneo, i seguenti elementi:

- Impresa richiedente, codice fiscale e partita IVA,
- Ubicazione dell'intervento: comune, foglio e particelle catastali
- Superficie di intervento
- Orografia (quota e inclinazione)
- Risultati dell'analisi dei terreni
- Specie arboree simbiotiche da mettere a dimora
- Specie di tartufo con cui sono micorrizzate le piante simbiotiche
- Numero totale di piante micorrizzate da mettere a dimora
- Distanze di piantagione
- Sesto di impianto

Allegati:

- planimetria con la perimetrazione dell'area di intervento e l'individuazione (localizzazione e lunghezza) degli interventi accessori (impianto irrigazione e recinzione)
- certificati di analisi chimico-fisica del terreno